

# Simest con Fondital nel nuovo impianto produttivo in Russia

Lavori quasi ultimati nel sito di Lipetsk: a giugno i primi radiatori e caldaie  
Investimento da 15 mln

## All'estero

Roberto Ragazzi

r.ragazzi@gioaledibrescia.it

**VOBARNO.** La zona industriale di Lipetsk, a circa 450 chilometri a Sud di Mosca, viene oggi comunemente considerata la «nuova Mecca» per gli investimenti. Qui si trova una delle 28 Zone economiche speciali (Zes, Oez in russo) istituite dalla Federazione Russa nel 2005 con l'obiettivo di attrarre compagnie straniere. Le Zes offrono molti vantaggi a chi investe: in primis quelli fiscali, ma poi anche una serie di agevolazioni che vanno dai terreni concessi in leasing a prezzi pressoché simbolici, le garanzie di allacciamento alle reti dei servizi pubblici, l'adeguatezza delle infrastrutture, l'accelerazione delle procedure burocratiche e doganali. È qui la Fondital dei Niboli sta ultimando la costruzione dello stabilimento da 14.500 metri quadri che dal prossimo giugno inizierà a produrre radiatori in alluminio e caldaie murali e a basamento.

Un investimento importante: il piano economico-finanziario, redatto in collaborazione con la società di consulenza bresciana Ibs Consulting, ha previsto un inve-

stimento di circa 15 milioni di euro, 6 dei quali ricercati attraverso un'operazione di medio termine a tasso zero. **Il partner.** Ma il fatto più interessante è rappresentato dal sostegno di **Simest** all'operazione di internazionalizzazione. La società del Gruppo Cassa depositi e prestiti entrerà (attraverso un fondo di venture capital) nel capitale di Fondital Russia con un investimento di due milioni di euro. «**Simest** è per noi un partner importante che conferisce ancora più autorevolezza e serietà alla nostra presenza in Russia - dichiara il presidente di Fondital, Orlando Niboli -. In questi anni il mercato russo è profondamente cambiato, le politiche economiche di Mosca spingono a sostituire le importazioni al fine di ridurre la dipendenza dai prodotti esteri. Mi spiego, se vogliamo vendere in Russia, dobbiamo produrre prodotti a qualità italiana in Russia».

La strategia di Fondital (come molte altre imprese italiane) è chiara: non rinunciare alle opportunità di un mercato che conta 143 milioni abitanti. Non solo, lo stabilimento di Lipetsk sarà «testa di ponte» per la crescita in aree come l'Armenia, la Bielorussia, il Kazakistan e il Kirgizstan.

**La struttura.** Il fabbricato da 14.500 mq è pronto: in queste settimane i tecnici stanno in-

stallando le linee di lavorazione meccanica e di verniciatura (a tecnologia italiana). Il sito produttivo sarà un «gemello» (ma più piccolo) dello stabilimento di Carpeneda di Vobarno. «Inizieremo a produrre a giugno - dichiara il presidente di Fondital -. Partiremo con una produzione annua di 2 milioni di radiatori, a regime nel 2020 produrremo 5 milioni di radiatori e 30mila caldaie per un fatturato stimato di circa 35mila euro, partiremo con 50 addetti, per arrivare a regime a 150».

Il piano economico finanziario è stato redatto in collaborazione con Ibs Consulting. «Con la memoria a Silvestro Niboli, è un privilegio accompagnare gruppo Fondital in questo investimento - dichiara Alberto Bertolotti di Ibs -. Colpisce la lucidità strategica di chi delocalizza per ritrovare nuovi mercati di sbocco per i prodotti tradizionali, mentre utilizza gli spazi industriali ed il personale di Carpeneda per entrare nel settore dell'automotive, capace di duratura crescita nel medio, lungo periodo». //



## IL PROGETTO

### Investimento.

La Fondital della famiglia Niboli investirà 15 milioni di euro nel nuovo stabilimento produttivo russo di Lipetsk. La nuova società russa avrà come socio e partner anche Simest, la società del gruppo Cassa Depositi e Prestiti.

### Il sito.

Lo stabilimento produttivo coprirà un'area di 14.500 mq e sarà in grado di produrre, a regime, 5 milioni di radiatori e circa 30.000 caldaie, per un fatturato stimato in circa 35 milioni di euro e un tasso di occupazione che all'inizio sarà di 50 addetti e a regime circa 150.



A Carpeneda. Lo stabilimento della Fondital